

CULTURA & SPETTACOLI

L'AGENDA

COSE DA FARE

Alle 10

Aosta
Lingua e fraseologia all'Università

In italiano si «presta» attenzione, in tedesco si «regala» (Aufmerksamkeit shenken) in inglese si «paga» (pay attention): la lingua è al centro della conferenza «Ampliare la propria competenza fraeseologica: metodi e strumenti» proposta all'Università. Nell'occasione, viene presentato il Calendario Walser 2019.

Alle 16,30

Courmayeur
Biglietti di Natale per adulti e ragazzi

Creiamo il nostro biglietto di Natale. La Biblioteca propone due incontri dal titolo «Creiamo il nostro biglietto di Natale» rivolti a ragazzi e adulti: «I biglietti di auguri me li faccio io!» alle 16,30 per i ragazzi dagli otto ai quattordici anni e «Dalla lana cardata alle creazioni di feltro» alle 21 per gli adulti.

Alle 17,30

Aosta
Teatro "disassato" alla Cittadella

Il teatro della Cittadella dei giovani ospita lo spettacolo teatrale «Pourquoi pas? Ipotesi per una genesi intelligente - azione teatrale disassata»: con la regia di Andrea Damarco, il progetto porta sul palco i frutti di un laboratorio teatrale organizzato con il Centro educativo assistenziale di Gressan. L'ingresso è libero.

Alle 18

Etroubles
Presentazione del libro "Le colpe dannate"

Si intitola «Le colpe dannate» il libro che viene presentato negli spazi della biblioteca comunale: a raccontarlo è Cristina Sette, che esordisce nella narrativa con un romanzo di ambientazione medievale e fantastica pubblicato da Booksprint Edizioni. A dialogare con l'autrice è il giornalista Alessandro Camera.

Alle 18

Aosta
Pagine con i racconti "dalle terre alte"

Il Café-librairie di piazza Roncas ospita la presentazione del libro «Prime pagine: racconti dalle terre alte», pubblicato dalle Edizioni End per raccogliere i testi di dodici autrici e un autore tra quelli che hanno partecipato ai tre anni di laboratori di scrittura creativa organizzati dalla casa editrice. La partecipazione è libera.

Questa sera alle 18 l'inaugurazione della mostra "La città che cresce" all'Hôtel des États. Foto e documenti illustrano la nascita degli edifici che avrebbero ospitato migliaia di operai

Quando il quartiere Cogne cambiò il volto di Aosta

LA STORIA

DAVIDE JACCOD
AOSTA

Il 10 giugno 1917, un Reale Decreto determina l'esproprio: i terreni a sud della ferrovia, ad Aosta, sono destinati «per pubblica utilità» alla costruzione di una nuova, grande acciaieria alimentata da energia idroelettrica. Quel documento a nome del re è solo uno dei tasselli della mostra «La città che cresce: le quartier Cogne à Aoste», che oggi alle 18 viene inaugurata negli spazi dell'Hôtel des États del municipio del capoluogo. Il «quartiere operaio», edificato proprio per ospitare le migliaia di persone che avrebbero raggiunto Aosta per lavorare in fabbrica, è al centro di un'esposizione articolata tra fotografie, disegni e documenti che raccontano un momento centrale della trasformazione urbana.

La mostra è realizzata dall'Archivio storico regionale e dalla struttura attività espositive: i materiali esposti provengono dall'archivio della Società Nazionale Cogne (conservato dagli archivi regionali) e dal Brel. Le foto dei

lavori di edificazione si affiancano ai progetti, arrivando ai disegni tecnici acquerellati che raffigurano prospetti, piante e sezioni degli edifici che vennero costruiti per creare ex-novo una nuova parte della città, che viveva in simbiosi con lo stabilimento siderurgico.

La nascita dell'acciaieria trasformò non solo l'identità di Aosta (da centro amministra-

Con l'acciaieria la città passò dai 7 mila abitanti del 1911 agli oltre 30 mila del 1961

tivo «semirurale» a industriale), ma anche il suo profilo geografico. La scelta degli spazi destinati alla fabbrica bloccò definitivamente l'espansione della città verso Sud, in direzione della Dora: la necessità di trovare un luogo per far vivere i lavoratori portò all'ideazione di un vasto piano urbanistico pensato per rispecchiare anche le gerarchie della fabbrica. Gli alloggi degli operai (due camere e cucina, di circa 60 mq) si affiancavano quindi alle villette per gli impiegati,

che agli appartamenti di 70/90 mq aggiungevano la possibilità di avere un orto o un giardino. Tra gli Anni 20 e gli Anni 50, così, lo spazio urbano raddoppiò e la città passò dai 7 mila abitanti del 1911 agli oltre 30 mila del 1961.

La mostra fa parte della serie «Fragments de mémoire», che lo scorso anno aveva raccontato un'altra trasformazione: quella dell'arrivo della ferrovia ad Aosta e della costruzione del parco (oggi intitolato a Lussu), con l'abbattimento di una sezione del muro romano.

«Si tratta di mostre - spiega Joseph Rivolin, responsabile dell'Archivio storico e del Brel - che raccontano il passato della città ma che toccano argomenti che in forma diversa sono anche molto vicini alla cronaca dei nostri giorni: temi come quello della ferrovia o del quartiere Cogne sono ancora oggi in prima pagina», creando un collegamento diretto con una storia che è meno lontana di quanto non sembri.

L'esposizione sarà visitabile fino al 10 marzo dal martedì alla domenica, con orario 10-13 e 14-18 e ingresso libero. —

1. Le villette Impiegati in costruzione, sullo sfondo le case Filippini (1918-19) 2. Il quartiere Cogne da nord, a destra gli orti (1934 ca.)



PRESENTAZIONE ALLA CITTADELLA

L'Ep dei Black Wings of Destiny fa incontrare metal e melodia

Passa da scene di tranquilla vita familiare ad altre di violenza il video di «3360», l'ultimo singolo dei Black Wings of Destiny, che Christian Tosi ha calato in un intenso bianco e nero. Il pezzo è tratto da «Burning Dark», l'Ep appena pubblicato dalla band formata dai valdostani Emanuele Cacchioni (batteria) e Daniele Cogo (basso) e dai torinesi Luca Catapano (chitarra e voce) e Marco Mallamo (chitarra),

che sarà presentato stasera alla Cittadella.

«Il titolo si riferisce al peso in grammi del figlio di Luca quando è nato - spiega Emanuele -. Nel testo, a lui dedicato, ci sono i timori per un mondo che sta andando verso una direzione che rischia di non portarci da nessuna parte e le speranze in una società migliore, da costruirsi impegnandosi tutti in prima persona. Partendo dalle piccole co-

se senza aspettare che ci cadano dall'alto, perché le libertà non vengono concesse, si conquistano». L'alternanza tra una visione pessimistica su presente e futuro e l'invito a trovare la forza per combattere questa deriva accomuna anche gli altri pezzi dell'Ep, «The game», «Our sun is burning dark» e «You never know».

La musica, caratterizzata dall'intreccio delle due chitarre alla Iron Maiden, si muove

fra metal, stoner, sludge, southern e rock'n roll, senza trascurare la melodia. «C'è qualsiasi cosa che abbia urgenza, vigore e aggressività - precisa Cacchioni -. Questo eclettismo un po' ci penalizza, ma tendiamo a mettere nel calderone tutto quello che ci piace e ci sembra funzioni, per elaborarlo alla nostra maniera».

Per accontentare le due anime della band, il lavoro, registrato nel 211 db Studio di Dario Colombo e pubblicato dall'etichetta torinese Scatti Vorticosi, è stato presentato il 1° dicembre al Blah blah di Torino e verrà presentato stasera alla Cittadella di Aosta nel corso di un concerto che, alle 22, sarà aperto dai torinesi White Llama. G. L. P. —



I Black Wings of Destiny